

ISDE Italia News
A cura dell'Associazione Medici per l'Ambiente

Numero 76 (17 febbraio 2006)

ERA ATLANTE 2006 – CONTESTO DEMOGRAFICO E MORTALITA' EVITABILE

Il 23 febbraio 2006 si svolgerà presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) un Convegno Scientifico nel corso del quale verrà presentato il volume "ERA Atlante 2006 – Contesto Demografico e Mortalità Evitabile". L'iniziativa scaturisce da un Progetto di Ricerca Finalizzata 1% di cui l'ISS è capofila, che ha visto la proficua collaborazione di varie qualificate Istituzioni: l'Università di Tor Vergata, l'ISTAT, la Nebo Ricerche Pa. Lo studio, chiamato in acronimo ERA (Epidemiologia e Ricerca Applicata) si è proposto di descrivere il quadro demografico e la mortalità evitabile con rigorosi metodi scientifici, applicati ai dati di mortalità ufficiale più recenti, rilevati e resi disponibili dall'ISTAT, ad un livello territoriale molto fine, quello delle ASL. I risultati della ricerca, che costituisce una evoluzione del Progetto/Atlante "Prometeo" sono contenuti nel volume presentato, che sarà distribuito ai partecipanti. Il quadro epidemiologico illustrato è costruito con indicatori sintetici riferiti a tutti gli specifici territori analizzati e intende fornire preziosi spunti di analisi e riflessione a molteplici categorie di soggetti: da quanti, ai vari livelli, si occupino di politiche sanitarie e più in generale programmatiche, agli operatori di Sanità Pubblica, agli studiosi ed anche ai cittadini.

Info: www.e-r-a.it

FAI-DA-TE

L'Istituto Superiore di Sanità – ISS – ha messo a punto un bel sito ufficiale che permette di "fare - da - sé" sui dati riferibili alla mortalità per causa, età, periodo, sesso e provincia nella sezione riguardante Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute. Vengono riportate informazioni di notevole importanza. Ad esempio, risulta che per la banale influenza in Italia dal 2001 al 2002 c'è stato un aumento del 44% nel numero dei morti (con ben 481 decessi totali nel 2002!).

Info: <http://www.iss.it/site/mortalita/Scripts/SelCause.asp>

MEDICINA DEMOCRATICA

Esiste un sito nato nel contesto del movimento alla lotta per la salute. Vi sono pubblicati 82 articoli e 12 brevi comunicati ed iniziative. Tra i più letti si possono segnalare "II. Produzione e consumi di energia elettrica in Italia"; "Nerofumo"; "L'incenerimento dei rifiuti: vizi e false virtù".

Info: www.medicinademocratica.org

MULTA DI 9,7 MILIONI DI EURO AI PRODUTTORI DI LATTE

Sette compagnie produttrici di sostituti del latte materno sono state condannate dall'Antitrust a una multa di 9,7 milioni di euro per avere creato un "cartello" per mantenere alti i prezzi. Si attende la sentenza del TAR cui le ditte hanno fatto ricorso. Le stesse imprese, cinque anni fa, vennero già multate per gli stessi motivi. Le compagnie preferiscono continuare a violare la legge e incorrere poi in una multa che sarà controbilanciata dai maggior introiti ricavati con la condotta scorretta? L'Antitrust invita le compagnie a usare in maggior misura la promozione commerciale rivolta al pubblico, allo scopo di favorire la concorrenza. Ma pubblicizzare sostituti del latte materno non è la stessa cosa che pubblicizzare altri tipi di genere di consumo in quanto i primi possono avere un impatto sulla salute. Gli obiettivi di questa promozione sono spesso in contrasto con la lettera e lo spirito del Codice Internazionale dell'OMS – Unicef sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno, sottoscritto dall'Italia e dalle stesse imprese nel 1981. Inoltre Nutricia/Milupa dichiara che i costi di distribuzione e le spese promozionali in Italia sono pari, rispettivamente al 400% e al 440% alla media europea. Viene da chiedersi chi rimborserà quei cittadini che

continuano a dover pagare di tasca propria l'iniquo atteggiamento del "cartello del latte in polvere". Intanto l'ACP insieme al CSB, da sempre impegnati nella battaglia per il contenimento dei prezzi dei sostituti del latte materno e per il rispetto del Codice Internazionale dell'OMS – Unicef sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno, hanno chiesto che, se la sentenza verrà confermata, i proventi derivanti dalle sanzioni possano essere reinvestiti in progetti mirati alla promozione-sostegno dell'allattamento al seno e in iniziative tese a promuovere la salute infantile.
Info: www.acp.it

CHE: COLLABORATIVE ON HEALTH AND THE ENVIRONMENT

Il Collaborative on Health and the Environment – CHE – è un altro network di associazioni e individui che lavorano insieme per un accrescimento di conoscenze e un'azione effettiva in quegli ambiti che riguardano i rapporti tra la salute umana e i fattori ambientali. Alla base del CHE c'è un impegno forte, una scienza senza compromessi. I soci del CHE condividono la convinzione che le misure precauzionali di prevenzione dalle esposizioni dovrebbero essere intraprese in condizioni di incertezza scientifica, quando il potenziale danno alla salute umana e all'ambiente è scientificamente irresistibile. Tra le attività principali del CHE si trovano: la condivisione delle informazioni delle ricerche scientifiche sui rapporti tra gli inquinanti ambientali e la malattia umana; promuovere l'interdisciplinarietà e una collaborazione comprensiva tra organizzazioni e amministrazioni varie interessate a questi argomenti; agevolare azioni mirate a ridurre l'esposizione a inquinanti e a prestarvi attenzione.

Info: <http://www.healthandenvironment.org>

REPORT 2005: PROGETTO METEO-SALUTE

Il Centro Interdipartimentale di Bioclimatologia dell'Università di Firenze e l'Istituto di Biometereologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha ideato un progetto con l'obiettivo di analizzare le relazioni intercorrenti fra condizioni meteo-climatiche e salute umana. In particolare lo scopo è quello di individuare le variabili atmosferiche che, singolarmente o in associazione, possono provocare conseguenze sulla popolazione in termini di disagio o di vero e proprio rischio. Le conoscenze acquisite costituiscono la base per la messa a punto e la realizzazione di un sistema di informazione biometeorologica e bioclimatologia sul territorio regionale toscano a supporto dei servizi socio-sanitari locali e della popolazione. In sintesi gli obiettivi primari del progetto "MeteoSalute" sono sia di ricerca (studiare le relazioni esistenti fra condizioni meteo-climatiche e salute umana per il territorio toscano) sia di tipo operativo (produrre bollettini giornalieri di previsione tramite le previsioni meteorologiche fornite dal Laboratorio per la Meteorologia e la Modellistica Ambientale – LaMMA – della Regione Toscana e l'applicazione di indici e modelli meteorologici che servano ad informare la popolazione).

Info: www.lamma.rete.toscana.it/bioclima; www.salute.toscana.it

STILI DI VITA E OBESITA'

La Nutrition Foundation of Italy (NFI) ha attivato un nuovo sito dedicato a "Stili di Vita e Obesità" con l'obiettivo di diffondere e consolidare le evidenze scientifiche relative all'importanza dello stile di vita per la prevenzione di obesità e sovrappeso. Il sito intende rappresentare un punto di riferimento per la stampa, i medici, i ricercatori, e chiunque voglia saperne di più, per informare ed educare ad uno stile di vita sano e corretto, attraverso costanti aggiornamenti commentati tratti dalla letteratura scientifica internazionale, documenti redatti da studiosi ed esperti del settore, approfondimenti e materiale scaricabile. Il sito, usufruibile a vari livelli, presenta documenti di facile comprensione per il grande pubblico, così come materiale di matrice più tecnico-scientifica per medici ed esperti. E' possibile ricevere regolarmente una Newsletter per gli aggiornamenti degli articoli pubblicati. "Stili di vita e Obesità" si avvale della collaborazione attiva di un board di esperti in ambito nutrizionale-metabolico.

Info: www.nutrition-foundation.it; www.stilidivitaobesita.org

IL FUTURO DEL PIANETA IN MANO A CINA E INDIA

Il futuro del Pianeta è in mano ai futuri colossi asiatici dell'economia mondiale. In ballo ci sono le scelte di 2,5 miliardi di cinesi e indiani in fatto di consumo energetico, cibo e materie prime. E' quanto afferma l'ultimo rapporto "State of the World 2006" realizzato dal Worldwatch Institute che ha fotografato il crescente impatto delle economie emergenti dei giganti India e Cina. Due le strade possibili: una crescente instabilità ecologica e politica oppure uno sviluppo basato su tecnologie efficienti e su una migliore gestione delle risorse. Il ruolo di queste economie emergenti saranno fondamentali negli sforzi per frenare il cambiamento climatico globale: la Cina è già al secondo posto mondiale nell'emissione di anidride carbonica, mentre l'India è al quarto. Entrambi i paesi, però, hanno un territorio ricco di fonti diverse di energia rinnovabile.

Info: www.metamorfosi.info

LA VERA INDIPENDENZA ENERGETICA SOLO DA RINNOVABILI ED EFFICIENZA

In Italia non si crea la cultura di Kyoto. Il Consiglio dei Ministri si appresta ad approvare l'ennesimo decreto per far fronte a un'emergenza, esplicitando ancora una volta la totale mancanza di una regia e di una strategia energetica in Italia. Data la dipendenza dell'Italia da fonti energetiche estere, una possibile crisi era ampiamente prevedibile. Occorre però avere la capacità di trovare risposte vere, di medio e lungo termine, che non solo alleggeriscano la dipendenza con l'estero, ma che alleggeriscano anche i consumi. Le scelte del Governo sono state tutte orientate a garantire produzioni e consumi, mentre dovrebbero essere trasformate le produzioni e i consumi governati. Una vera svolta verso l'efficienza e i risparmi energetico alleggerirebbe di molto l'attuale necessità di prodotti fossili e consentirebbe da un lato di meglio razionalizzare la gestione del gas e dall'altro di investire in fonti rinnovabili e autoproduzione. In Italia esiste un enorme potenziale di risparmio conseguibile attraverso l'efficienza, finora non è stato fatto praticamente niente per incrementare la propria efficienza energetica. Il decreto rischia di peggiorare la situazione, invece di migliorarla, perché alimenta la speranza dei maggiori enti energetici che le regole ambientali e sulla salute possano non essere rispettate, quando il mondo ormai sta integrando politica energetica e politica ambientale. L'Italia non ha fatto nulla per andare verso un modello energetico teso a renderla il più possibile indipendente.

Info: www.wwf.it